

Quantunque per l'indole e destinazione di questo libro, dichiarate in principio, non sembri richiedersi che esso venga sopraccaricato di una raccolta d'iscrizioni latine; tuttavia, dovendo io riportare ad ogni modo, come documenti, le non poche di cui mi sono venuto giovando, mi parve che nessuno sconcio, ma piuttosto alcuna utilità dovesse venire dall'aggiungere a queste le altre nostre iscrizioni, che nel discorso non ebbero luogo. Nè si crederà che l'essere così queste come le prime state già da altri raccolte e pubblicate, possa togliere l'utilità di qui ristamparle, quando solo si consideri come tali raccolte e pubblicazioni venissero fatte.

Severo Minervio, cittadino spoletino, uomo d'armi e di lettere e scrittore di storie, fu, credo, il primo che al cominciare del secolo decimosesto, raccogliesse le iscrizioni antiche che si vedevano per la città, trascrivendole nel libro: *De rebus gestis atque antiquis monumentis Spoleti*. Ma poche furono; e molte più se ne vennero a conoscere, quando in sul cadere di quel medesimo secolo l'illustre vescovo Paolo Sanvitale, gran fautore degli studi dell'antichità, fece trasportare a Spoleto parecchie pietre scritte che aveva trovato sparse pel territorio. Donolle egli nel 1598 al Comune, il quale unitele ad altre, disotterrate dalle vie o tolte da vecchi muri della città, ne fece nel 1601 un museo nelle sale del palazzo pubblico. Non so dire nè perchè, nè quando ne [pag.256] venissero poi rimosse, andandone varie rotte e disperse, ed essendo solo ad alcune concesso di rimanersene per la scala, dove ancora si veggono, e dove sono via via venute crescendo di numero. Ma innanzi che ciò avvenisse, le iscrizioni, ivi nel detto tempo raccolte, furono intorno alla metà di quel secolo riportate dal Serafini nelle addizioni che fece al Minervio, insieme ad altre che ornavano i vestiboli di alcune case private o rimanevano tuttavia sparse pel territorio, il più delle volte inserite nei muri esteriori delle chiese e delle torri. Esse però si rimasero inedite, e solo in parte vennero nel 1672, pubblicate dal Campello nelle note della sua Storia.

Questo facevano i cittadini; ma nello stesso tempo le nostre iscrizioni venivano raccolte, al pari di quelle delle altre città, da alcuni eruditi e collettori italiani e stranieri, e più specialmente da Fulvio Orsini, da Martino Smezio, da Pirro Ligorio e da Giovambattista Doni. Ed erano poi pubblicate, alcune dal Lipsio, e molte più dal Grutero nel suo *Corpus Inscriptionum*, impresso nel 1603, e riprodotto, migliorato ed accresciuto, dal Grevio e dal Purmann nel 1707. Altre videro la luce per opera del Gori, il quale pubblicò la raccolta del Doni. E mostrò poi nel 1739, quante ne fossero sfuggite alle precedenti pubblicazioni il *Novus thesaurus Veterum Inscriptionum etc.* del Muratori che, in quanto alle nostre, alcune ne trasse dai manoscritti di Pirro Ligorio e del Doni, altre dal Minervio e dalle dette addizioni del Serafini; alcune n'ebbe dai discendenti del Leoncilli e da altri cittadini, ma specialmente dall'illustre medico Dionisio Sancassanio, che trascrisse più correttamente dalle stesse pietre parecchie di quelle già copiate dal Serafini, ed altre ne aggiunse rinvenute da lui.

Le Iscrizioni Spoletine furono adunque pubblicate, ma non v'ha, per ora, una sola collezione ove si possano vedere tutte raccolte; e chi le voglia conoscere le deve andar cercando in parecchi e grandi volumi, tra molte e molte migliaia, con improba e insopportabile fatica. Niun dubbio pertanto può sorgere sulla utilità di ristampare unite le sparse nelle varie raccolte, accrescendole di quelle scoperte in appresso o inedite. Io, per verità, raccogliendole non ebbi tale divisamento, ma solo l'intento di valermene in questo scritto. [pag.257] Però, trovandomele raccolte, giudicai, come ho detto, cosa utile il ristamparle; nè volli farmi fuggire l'occasione che me ne porgeva questo libro, al cui titolo di Frammenti Storici, ben si convengono questi, che sono di tutti i più autentici, e quasi voci ancor vive che ci parlano dai sepolcri e dai monumenti. Non mi propongo di farvi sopra un lavoro d'erudizione, sapendo quanto tempo, perizia e consumata esperienza a ciò si richieggono; e m'appago del solo fatto utilissimo di stamparle per la prima volta raccolte. Ciò non toglie che io mi sia studiato di sceglierne la miglior lezione, e di darle, quanto più mi fosse possibile, corrette, riscontrandole con gli originali quando l'ho potuti rinvenire; nè ch'io dia quelle notizie che ho intorno a ciascuna lapide; e che faccia qualche cosa per renderne più facile la lettura a chi per avventura ne fosse meno pratico di me, ponendo in fine una spiegazione delle sigle che in esse s'incontrano. Seguo il consueto modo di classificarle, ma liberamente adoperando, perchè il numero ristretto sembra me ne dia facoltà. Gli eruditi di professione, cui il libro potesse capitare nelle

mani, saranno benigni allo smilzo lavoro, in grazia di alcune iscrizioni inedite, e della maggior correzione di quelle di cui esistono i marmi. [pag.258]

. *Et marmora ab ipsa vetustate adeo obliterata et impiis manibus quasi exterminata inveniuntur, ut nobis saepe numero eorum reliquias inquirentibus lacrymae supervenerint.*

SEVERO MINERVIO

[pag.259]

ISCRIZIONI SACRE E VOTIVE

1. [C.I.L. 624 F]

JANO . PORTVNO . ATQ . MARTI . S .
C . VIBONIVS . A . APRVNIVS
L . ANNAEIVS . FAC . DEDERONT . PROBAVERONTQ .

Scritta in una lamina di bronzo, rinvenuta a caso, ai tempi del Minervio presso il fondamento dell'antica porta Ponzianina, da un villico che ricercava il tesoro. Trasportata in Roma, andò smarrita nella occasione del sacco dato a quella città dall'esercito di Borbone l'anno 1527. Ve n'era un ritratto nelle sale del palazzo del Comune, ma non esiste più. La riportarono il Minervio, Fulvio Orsini, Pirro Ligorio, Smezio ec; la pubblicarono il Grutero (*pag: 95. n. 6, 7.*), il Campello (*Stor. di Spo. Lib. III.*) il Cadolini (*Monum. pag: 3.*), tutti con qualche variante. La lezione da me scelta è quella del Mss. originale del Minervio, e l'ho preferita alle altre, perchè di un'erudito del paese, che fu il solo dei collettori che vedesse la lamina quando fu scoperta. Vedi pag: 123 di questo libro.

2. [C.I.L. 625 F]

CONSO - NEPTVNO . ATQ . AECATAE
MV . VLPIVS . AR . FVRNIVS . FLOR
ET . L . FOVRIVS . FACIONDAM . DEDERONT .

Il Muratori, che ha pubblicato questa iscrizione (*pag: 98. n. 1.*) dai manoscritti di Pirro Ligorio, il quale la trascrisse dal marmo a Spoleto, non sa ben decidere se nella seconda linea si debba leggere *Ar. Furnius* o *Arfurnius*; ma crede più probabile la prima lezione. Non può sfuggire al lettore l'analogia di questa iscrizione colla precedente.

3. [C.I.L. 4771]

MINERVAE . D C
FVLLONES
MAGISTRI . QVINQVEI
CVRAVERE
C . EVVLI . C . L . STATIVS
P . OPPI . L . L - PILONICVS
L . MAGNI . L . L . ALAVCVS
PAMPILVS . TVRPILI . T . S

In travertino del paese, alta Metri 0, 58, Larga m. 0, 51. Pare che una volta fosse nella torre della cattedrale; ora è nella scala del Palazzo del [pag.260] Comune. Fu accennata dal Campello (*Stor. Lib. VII, nota G.*). La pubblicò il Muratori da un apografo scorrettissimo, omettendo la terza linea. Il Marini

la diede assai più corretta, ma non senza mende (*Frat. Arv. T. II. p. 416.*). L'Orelli che la dà pure con qualche inesattezza, (n. 4091) spiega il *Quinquei* per *Quinquennales*. - *Oppi, Magni*, ortografia antica per Oppius e Magnus. Anche *Evuli* è nella pietra. Nessuno fece motto della sigla T. S. colla quale termina; il Marini la registrò nell'indice, ma la lasciò senza spiegazione. È tuttavia cosa non dubbia essere in quella l'indicazione dello stato servile. Nella prima linea tutti posero D O, non così Mommsen che lesse D C; e tale è veramente. Chi legge la Storia del Campello, ve la vedrà erroneamente stimata del quarto secolo dell'era volgare. Il Marini all'incontro, e tutti sono con lui, riconobbe essere scritta in lettere molto antiche. Vedi pag. 121, 191 di questo libro.

4. [C.I.L. 622 F]

. EI . POPVLVS . SIGNA . VOVIT.
TORIBVSQVE . DEDICAVIT.

QVOM . ANNIBAL
L . CAROVLIO.

SENATVS . SENTENTIA
RECTE . STETISSE

Sono quattro frammenti d'una medesima lapide. Ai giorni del Minervio, che scriveva intorno al 1530, si vedevano incastrati a fior di terra nel muro della via delle Felici; e v'erano da tempo memorabile. Di là, forse anche più tardi di quello che dissi nel Capitolo VII, furono portati nel Palazzo del Comune ed ivi si veggono di presente murati a semicerchio sopra la porta dell'Archivio de' Notari, intorno ad una rosta. Trascrissero tali frammenti il Minervio e l'Orsini. Li pubblicarono il Grutero (*pag. 114. n. 10*), il Campello (*Stor. Lib. II.*), e il Muratori in due maniere diverse. Una secondo la lezione del Campello, l'altra secondò le schede Capponiane, nelle quali sembra essersi fatto prova di reintegrarli, ma in modo strano; cioè non solo coll'aggiunger qualche parola, ma sopprimendo alcune di quelle che vi sono, ed altre traslocando da un frammento all'altro (*Murat. pag. 1807. n. 3.*). Il Cadolini li ristampò più correttamente di ogn'altro. - Il primo frammento finisce con gli s di *populus* e di *Toribusque*. - Vedi pag. 127.

5. [C.I.L. 4768]

DIANAЕ . SAC .
FVLLONIVS . SEX . . F .
F . I .

Era presso i Leoncilli ai tempi del Muratori, che la pubblicò alla pagina 35, n. 5. [pag.261]

6. [C.I.L. 4769]

I . O . M
C . FVLLONIVS . SERVANDVS . DD

Iscrizione presso la chiesa della Bruna, villaggio a poche miglia da Spoleto. Dal Serafini nelle addizioni al Minervio.

7. [C.I.L. 630 F]

VICTORIAE . AVG .
SACRVM .

PRO . REDITV .
IMP . CAES . T . FLAVI .
VESPASIANI . AVG .
PONT . MAXIM .
TRIB . POT . COS . II .
P . P .
STATVAM . EX . AERE
ORDO . SPOL . CONLOC .

La pubblicò il Grutero (*pag. 103. n. 7*) dai Mss. di Smezio; poi il Campello (*Lib. IV*). Questi afferma che il monumento fu innalzato a Roma. E quantunque non dica dove la lapide fosse trovata, ciò si può credere, perchè ci si legge espresso il nome degli Spoletini (*Ordo Spoletinorum*), che in monumento che fosse stato a Spoleto sarebbe tornato superfluo. La lapide è dell'anno 823 di Roma, 70 dell'era volgare, nel quale cade il secondo consolato di T. Vespasiano.

8. [C.I.L. 642 F]

I . O . M .
Q . VARONIVS
PHILOCVLVS
V . S . L . M .
POSVIT
VI . ID . FEBR
APRONIANO . ET
NIGRO . COS

Dai Mss. dell'Orsini, pubblicata dal Grutero (*pag: 1008. n. 7*). È del dì 8 di Febbraio dell'anno 870 di Roma, 117 dell'era volgare, in cui furono consoli Quinzio Negro, e Tito Vipsanio Aproniano. [pag.262]

9. [C.I.L. 4880]

C . ERVCIVS . C . F .
T . TITIVS . L . F . FLAC .
III . VIR . I . D .
ARAS . XI . S . C . FAC . CVR .

È una piccola lapide, che a' tempi del Minervio era nella via delle Felici; e quando il Campello, che la pubblicò, scriveva (1650), era stata già trasportata nella corte della casa Bonavisa. Ora è nel palazzo del Comune. Dopo il Campello, la pubblicò il Muratori a pag. 121. n. 3, e la ripeté a pag. 494. n. 1.

10. [C.I.L. 4770]

IOVI . O . M .
FORTVNAEQVE
MELIORI . AVG
ET . DIS . DEABVS
QVAE . COMMVN
IBVS . M . GELLIVS
STEPHANVS . IVN .
CVM . STEPHANO . PATRE

DOMV . TERTIANA . . . EX
DIRVTION . RESTIT . DEDICARVNTQ

Il Grutero la pubblicò (*p. 3. n. 9.*) dalle schede dell'Orsini. La lapide, come nota il Serafini, era a Spoleto, presso il vescovo Sanvitale, che la fece trasportare nel palazzo del Comune, dove oggi non ne rimane che un piccolo frammento. È di un bel marmo statuario, e in caratteri elegantissimi vi si leggono solo le parole: I . O . M . FORTVNAEQVE . MEL..... Nota nella quinta linea *Quae* per *Que*. - Vedi pagina 199.

11. [C.I.L. 642 F]

I . O . M .
Q . RAONIVS
DIODORVS . EX
VOTO . POSVIT .
LIBENS . MERITO
III . IDVS . MAIAS
. . . . PRONIANO . ET
P . P . DV . COS

Il Grutero (*pag. 16. n. 9.*) da Florenzio e da Lipsio. - Le lettere P . P . DV . non concordano col nome del collega di Aproniano nel consolato; e per certo furono lette [pag.263] erroneamente, per la corrosione della lapide. Scaligero bene congetturò che ivi si debba leggere BR... VD . cioè Brauda. Infatti l'anno 944 di Roma, 191 dell'era volgare, furono consoli Cassio Aproniano, e M. Attilio Brauda per la seconda volta.

12. [C.I.L. 626 F]

IMP . CAESARIS . AVG .
L . SEPTIMI . SEVERI .
PII . PERTINACIS
PONT . MAX . TRIB . POT .
COS . PROCOS . P . P .
ORDO . SPOLETI
NORVM . PRO .
REDITU . ET . ITV .
DIANAE . D . D .

Pubblicata dal Muratori a *p. 1082, n. 5*, dai Mss. di Pirro Ligorio. Ancorchè nella iscrizione si veggia dato all'imperatore il titolo di Console, senza indicare se per la seconda o per la terza volta; credo che qui debba intendersi del terzo consolato, perchè v'è il titolo di Pio che Settimio Severo avea cominciato ad usare, com'è noto, poco innanzi al suo terso consolato: e solo dopo incominciato questo, egli tornò i Roma dalla seconda spedizione in oriente, e trionfò con grandissime feste e *cacce di belve*, che ben rispondono a questa dedicazione a *Diana*. L'iscrizione adunque ed il monumento al quale appartenne sono dell'anno 955 di Roma, 202 dell'era volgare.

13. [C.I.L. 629 F]

CLITVMNO
SACR .
L . MINVCIVS . L . F . SABINVS

SACERDOS . D . N . VI VIR
AVG . PATRONVS . HISPEL .
III VIR QVINQVEN .
SACR . CLITVMNAL
EPVL . DED
COLLEG
KAL . MAI
L . SEPTIM
L . AVREL

Questo frammento, dato dal Doni e riprodotto dal Venuti, come si vede dal nome di *L. Aurelio*, il quale fu collega del padre nel terzo consolato, è dello stesso anno della precedente iscrizione. Vedi pag. 233. [pag.264]

14. [C.I.L. 4920]

T . SEPTIMIUS
PLEBEIUS

Frammento che si legge in una pietra messa in costruzione nel sotterraneo del tempietto presso il fiume Clitunno. Alcuni per errore ne fecero una sola iscrizione col frammento seguente che insieme agli altri *prossimi numeri 16. 17. 18*, ed al presente fu pubblicato dal Venuti nelle *Osservazioni sul fiume Clitunno*.

15. [C.I.L. 4904]

BIDIA . L . F .
POLLA .

Esiste tutt'ora nello stesso sotterraneo come il n. 14.

16. [C.I.L. 4945]

.....
POST . VERIAS FEL
H . D . L . M .

Verias. Fel. cioè *sortes fatidicas felices*, responso propizio.

17. [C.I.L. 4805]

T . T . F . CALL
I . M . O . FEL..IEIS

La vide il Venuti nel fondo di una piccola fontana. Quell'erudito, argomentandosi d'indovinarla, la lesse così: *Titus. Titi. Filius. Callias. Iovi. Maximo. Optimo. Felsineis.* (?) Oggi non esiste più; essendo andata smarrita, quando fu disfatta la detta fonte, e dispersane l'acqua che scaturiva presso il tempio, come dissi a pag: 236.

18. [C.I.L. 4817]

... TV ...
... TI ...
... ET ...

Queste poche lettere sono rimaste in una pietra ond'è formata una delle porte del pronao del detto tempietto. Forse v'era il nome del Clitunno. [pag.265]

19. [C.I.L. 591 F]

VENERI
PLACIDAE
CVM . SIGN .
CVPIDIN
ET . BASI . SV
MARMOR . . .
IVNIA . TY
CHE . FEL .
V . S .

Pubblicata dal Muratori a pag: 58, n. 6. dai Mss. del Ligorio.

20. [C.I.L. 4935]

T . VELINVS . LETIOR
T . VELINVS . LETIOR
T . VELINVS . LETIOR
I . O . M . V . S .

La credo inedita. È in una delle pietre ond'è composta la torre del Duomo, insieme ad alcune altre. Questa è nell'interno. Ricorda il *terque quaterque beatus*.

21. [C.I.L. 642 F]

DIS . SYRIS
Q . ALBINVS . Q . L
RESTITVTVS
EX . IVSSV
I . O . M . D
POSVIT
L . M

Grutero (*pag. 1016, n. 4.*) dalle schede dell'Orsini - Vedi pag. 148.

22. [C.I.L. 642 F]

CONSENTIO . DEORVM
MARIAN . ASOZOMENE

IMPERIO . L . M
EX . VOTO . FEC .

Grutero la pubblicò (pag. 3. n. 1.) così com'è nelle schede dell'Orsini; ma sostituendo al *Marcianus Sozomenus* che si legge in quelle, il [pag.266] *Marian. Asozomene* di Florentio e di Lipsio, congetturando però che forse debba dire *Mariana Sozomene* (?).

23. [C.I.L. 4826]

.....
..... ON
..... ORDIAE

Frammento che si conserva nel palazzo comunale. Pare che in esso si debba senz'altro leggere il nome della Concordia. Sopra le due linee che qui si veggono n'era un'altra della quale restano le estremità inferiori di quattro lettere, che non è dato conoscere quali fossero. Vedi questo scritto a pag. 227.

24. [C.I.L. 642 F]

FL . CONSTANTI .
NOBILISS . AC . FELICISS
CAESARI
COLL . FABRVM
. VENERIS

Grutero (*pag. 281, n. 3.*) dalle schede dell'Orsini, ai tempi del quale vedevasi in Spoleto in una base di pietra. Costanzo, Costante e Costantino iunior filii di Costantino il grande, morto il padre, presero a regnare insieme ed assunsero tutti e tre il titolo d'Augusto. È pertanto da credere che la presente iscrizione, nella quale è dato a Costante il solo nome di *Cesare* (proprio dei principi designati all'impero) non sia posteriore all'anno 337 dell'era volgare, in cui Costantino morì. Non si può dire di che si parlasse in questa lapide, così tronca com'è; ma probabilmente gli artefici che ponevano il monumento, erano stati impiegati in qualche opera, a cui Costante non era estraneo. Quel *Veneris* può rendere verisimile che vi si facesse ricordo di un tempio o altro dedicato a Venere ? Della persistenza del paganesimo, non solo in questi tempi, ma persino dopo la caduta dell'Impero Romano, non mancano argomenti. Tuttavia sarebbe cosa notevole negli estremi anni di Costantino, che tanti templi aveva atterrato, e vietato, come scrive Eusebio, il culto esterno degli idoli, questa memoria del culto di Venere in una iscrizione pubblica, dedicata ad un principe imperiale, che convien dire avesse avuto una qualche parte nell'opera; e mostrerebbe che anche qui persistesse la professione pubblica del politeismo nel quarto secolo dell'era cristiana. Ma è congettura sopra un frammento di lapide!

25. [C.I.L. 4773]

SOOLEI
. . . MARCIVS
Q . F . F .

Il Muratori la pubblicò a pag. 1747. n. 10. dalle schede del Minervio, egli dice; credo però che appartenga alle addizioni del Serafini. [pag.267] Sembra una dedicazione al sole, ma potrebbe anche essere un titolo sepolcrale. Tanto il Serafini quanto il Muratori dicono che si legge nel Duomo, dove nè a me, nè ad altri, che per me vi ha cercato diligente, è avvenuto di rinvenirla. Anche di qualche altra, che è detto essere in quel luogo, m'è accaduto il medesimo. Forse erano nella torre, ove se ne veggono

parecchie; e possono esser perite pel guasto che arrecò il fulmine in quell'edificio la notte del 18 marzo 1846. (L'iscrizione *Fortunae Reduci* (*Grut. p. 1014. n. 1.*) su cui Guglielmo Zumpt portò il discorso quasi fosse veramente spoletina, evidentemente non è tale; ancorchè un tempo si vedesse a Spoleto, per esservi stata recata forse da qualche erudito signore, che la comperò per ornare la propria casa. Nulla vi si legge che accenni a Spoleto; or come si può ritenere per Spoletina quando v'è espressamente annotato che fu trovate in Roma? *Inventa Romae in regione octava fori romani prope forum Traiani*; cioè ai confini della regione chiamata *Via Lata* in capo alla piazza de' SS. Apostoli. Perciò io non ho dato luogo e detta iscrizione fra le nostre. Ma tuttavia, perchè ad altri è stato fatto diverso giudizio, e perchè chi volesse conoscerla non sia astretto a ricercarla altrove, ho creduto riportarla in questa nota come la pubblicò il Grutero dalle schede dell'Orsini.)

ISCRIZIONI PUBBLICHE E ONORARIE
D'IMPERATORI E MAGISTRATI

26. [C.I.L. 642 F]

..... DIVI . AVGVSTI
MAX . TRIB . POT COS ...
..... CALONITA
P . DOLAB

Frammento di una tavola che si trovò a Spoleto, pubblicata dal Grutero (*pag. 226, n. 10.*) dalle schede di Fulvio Orsini.

[C.I.L. 635 F]

FORTUNAE . REDUCI
. RVFVS . COL . DISP . SVMMAR
TEMPLVM . OMNI . CVLTV . EXORNAVIT . ARAM .
DE . SVO . MAXIMAM . POSVIT . IDEMQ . DECRETO
ORDINIS CVM . A . SOLO . AERE . CONLATO
PERFICIENDVM . CVRAVIT . IN . CVIVS . DEDICAT
SINGULIS . IN . COLLEGIO . XX . N . DED .
DEDICATVM . XII . KAL . AUG . ORFITO . ET . MAXIMO . COS .
SI . QVI . CLIPEVM . PONERE . VOLET . DABIT . ARCAE . II N .

[pag.268]

27.

[C.I.L. 4776]

GERMANICO . CAESARI . TIB . AVGVSTI . F
DIVI . AVGVSTI . N . DIVI . IVLII . PRON
IMP . II . AVG . FLAMINI . AVG .
EX

[C.I.L. 4777]

DRVSO . CAESARI . TIB . AVGVSTI . F
DIVI . AVGVSTI . N . DIVI . IVLII . PRONEP .
COS . II . TRIB . POT . II . PONT . AVG .
S C

Io non so dire in che modo queste iscrizioni, benchè ornino la fronte dell'arco, di cui parlai alla pagina 195, rimanessero per lunga età quasi sconosciute. Il Minervio non le conobbe. Il Campello non

le poté leggere in modo da raccoglierne il vero senso (Vedi *St. di Spol. lib. IV*); e furono trascurate quasi da tutti. Mi dò a credere che fossero ricoperte da intonaco, o da altro ingombro; infatti il Leoncilli nella vita di S. Isacco (*Hist. Spol. etc. in Laurentio*) dice che nell'arco v'era un frammento d'iscrizione, certamente a colore, intorno al detto Santo. - *In vetustissimo arcu sopra viam e foro magno ducentem, in quo etiam Isaac Abbatis epitaphii fragmentum sub hisce verbis legitur: - Siste Gradus. Jacet Hic. Isaac. Quem. Saepe frequenter Namq. Loc. Veniae. Non Habet. Iste. Parv. . . .* [pag.269]

28. [C.I.L. 642 F]

IMP . CAES . M . AURELIO .
 ANTONINO . P . F . AVG . PONT
 MAX . TRIB . POT . XXIII
 P . P .
 DEVOTA . NVMINI . MAIESTQ.
 EIVS
 COH . III LEG . II . ITALIC
 CVM BVS OI . ET

Era in Spoleto, in una gran base di marmo. Vedi pag. 208. Fu copiata dall'Orsini; e la pubblicò il Grutero a pag. 260. n. 5. Farebbe ricordare la dimora dell'imperatore Marco Aurelio a Spoleto, di cui parla il Campello, come dissi nel capitolo X.

29. [C.I.L. 4780]

IMP . CAES . C . VIBIO . AFFINIO GALLO .
 VELDVMNIANO . VOLVSIANO
 PIO . FEL . AVG . PONT . MAX .

Questa Lapide, che per testimonianza del Serafini, dal quale è riferita, era nella Canonica di S. Pietro di Spoleto ci porge tutti riuniti i nomi dell'imperatore Volusiano (*Murat. Ann 252 di C.*). Il titolo d'Augusto che vi si legge mostra che è, o degli ultimi mesi dell'anno 1005 di Roma, 252 dell'era volgare, o dei primi mesi dell'anno seguente; perchè l'imperatore Treboniano Gallo non diede il titolo d'Augusto a cotesto suo figlio, già da lui dichiarato Cesare nel venire all'impero, che dopo la morte di Ostiliano Augusto suo collega, la quale seguì nella state del detto anno, in cui un grave contagio desolò l'impero romano (*Aurel. Victor. in Brev. Zosimo lib. I. Cap. 25.*). Nè potrebbe essere di più tarda stagione, perchè i due augusti, padre e figlio, uscendo in armi contro Emiliano, che s'era dichiarato imperatore, furono uccisi dai loro stessi soldati, in questi nostri paesi, intorno al maggio dell'anno 253 dell'era volgare. [pag.270]

30. [C.I.L. 4815]

C . TORASIVS . C . F . HOR . SEVERUS . IIII . VIR . I . D.
 AVGV . SVO . ET . P . MECLONI . PROCVLI . TORASIANI . PONTIF
 FILI . SVI . NOMINE . LOCO . ET . PECVNIA . SVA . FECIT . IDEM
 AD . CELEBRANDVM . NATALEM . FILI . SVI . IN . PVBLICVM . DEDIT . HS . CCL
 EX . QVORVM . REDITV . III . K . SEPT . OMNIBVS . ANNIS . DECVRIONES . IN PVBLICO .
 CENARENT . ET . MVNICIPES . PRAESENTES . ACCIPERENT . AERIS . OCTONOS . ITEM .
 DEDIT . VI . VIRIS . AVG . ET . COMPIT . LARUM . AVG . ET . MAG . VICORUM . HS . CXX . VT . EX . REDITV .
 EIVS . SVMMAE . EODEM . DIE . IN . PVBLICO . VESCIERENTVR . HVNC . OB . MERITA . EIVS
 ERGA . REM . PVBLICAM . ORDO . DECVRIONVM . PATRONVM . MVNICIPI . ADOPTAVIT

Il *Viris* della settima linea manca in Grutero e in Morcelli; ma non già nel marmo. E questo non ha *Compitalaribus* come in Morcelli (il quale di più nel *Lexicon* cita per tal voce la nostra lapide), ma bensì come si vede qui sopra. Ancorchè io abbia talvolta usato quella parola per speditezza di discorso, non credo che l'autorità del Morcelli mi dia facoltà di far cangiamenti nella lapide. Del resto anche nella Iscrizione n. 14, si ha *Compital. Lar.* Vedi la Iscrizione seguente. [pag.271]

31. [C.I.L. 4781]

REPARATORES . ORBIS . ADQVE . VRBIVM . RESTI
 TVTORES . D . D . N . N . FL . IVL . CONSTANSIVS . P . F . SEMPER . AVG .
 ET . IVLIANVS . NOBILISSIMVS . AC . VICTORIOSISSIMVS CAES .
 AD . AETERNAM . DIVINI NOMINIS . PROPAGATIONEM .
 THERMAS . SPOLETINIS . IN PRAETERITVM . IGNE . CONSVMP
 TAS . SVA . LARGITATE . RESTITVERVNT.

Questa iscrizione, e la precedente tanto importante (*Vedi questo libro a p. 145, 147, 150, 208*), furono, come dissi, rinvenute presso il Clitunno, nel noto tempietto, o Chiesa di S. Salvatore. Erano scritte nelle due facce d'una medesima lapide, lunga Metri 2,02, alta M. 0,59, che a cura del vescovo Sanvitale, trasportata a Spoleto nel 1597, fu fatta porre dal Comune sopra la porta della gran sala, in modo che dalla parte esteriore si leggeva la iscrizione de' due imperatori, e dall'interno della sala quella di Torasio; forse nella stessa guisa in cui erano poste una volta nelle terme (*Seraf. in Add. al Miner. - Gruter. pag. 179, n. 2, 3.*). Fu poi la lapide segata; ed ora le due iscrizioni si veggono separate sopra due porte, l'una di fronte all'altra, nella scala del palazzo. -

Cotesta gonfia iscrizione posta *ad eterna propagazione del divino nome del sempre Augusto Costanzo, e del nobilissimo e vittoriosissimo Cesare Giuliano, riparatori del mondo e delle Città*, non può essere anteriore all'anno dell'era nostra 355, in cui Costanzo diede a Giuliano (*l'apostata*) il titolo di Cesare; nè posteriore al 360, in cui Giuliano venne in discordia con Costanzo; e fu da' soldati proclamato *imperatore Augusto*.

L'*adque* per *Atque*, che si legge nella prima linea, è una di quelle commutazioni che si trovano frequentemente nelle antiche iscrizioni, la quale s'incontra con un modo proprio del nostro dialetto.

32. [C.I.L. 632 F]

M . IVNIVS . M . F .
 HOR . FLAVOS .
 PATRON . COL .
 L . D . D . D

Lapide spoletina che ignoro se ancora esista e dove. Fu trascritta dal Doni; e il Muratori la pubblico a, pag. 1118, n. 4. Un insigne erudito nel *Col.* ha letto *coloniae*; anzichè *Collegi*, ed io ho seguito questa lezione (*pag. 117.*) ma timidamente, perchè il nome *HOR*, (*Horatia tribu*), mi fa sospettare che sia posteriore alla guerra Marsica e alla civile tra Mario e Silla, quando Spoleto era già *Municipio*, e i suoi cittadini ascritti ad una o a più d'una delle tribù Romane (*vedi pag. 131.*). Tuttavia non è improbabile anche il caso contrario. [pag.272]

33. [C.I.L. 4809]

P . MARCIVS . P . F . HISTER . C . MAENIVS . C . F . RVFVS . IIII . VIR . I . D . S . C . FAC . CVR . PROBAVERVNTQ

È, come dissi altrove, nella ristaurazione romana delle mura della città, che si vede nel giardino Falconi, già della famiglia Cidoni. L'hanno quasi tutti coloro che scrissero delle antichità spoletine. Il Grutero la ripeté due volte; la prima (*pag. 167, n. 12.*) con un *EX*, e un *EIDEMQ*, che non ci sono; la

seconda (*pag. 194, n. 6.*) priva delle tre ultime parole, dubitando se sia la stessa dell'altra, ed aggiungendo che una simile se n'era allora allora scoperta pure a Spoleto, riportata dal Fabretti: (*cap. X pag. 675*). Così Moltiplicò per tre la nostra unica lapide, non scoperta ai tempi del Fabretti, ma notissima nel secolo XVI. e riportata dal Minervio e dall'Orsini. Di questa bella e cubitale iscrizione lunga 11 metri, alta M. 0, 38. parlai distesamente a suo luogo. Vedi pag. 190 e tav. x. [pag.273]

34. [C.I.L. 4819]

SEX . VOLVSIVS . SEX . F . HOR
MELIOR . IIII VIR . QQ . AVGVR . PATRON
MVNICIPI . OB . HONOREM . IIII VIRATVS
SEX . VOLVSI - NONIANI . FILI - SVI . BASILICAM
SOLO . PVBLICO . A . FVNDAMENT
PECVNIA . SVA . FECIT

È portata in esempio dal Morcelli. Fu pubblicata dal Grutero (*pag. 171, n. 1.*) imperfetta, come l'ebbe da Gutenstenio, che la trasse dalle schede dell'Orsini, al cui tempo era posseduta da Aristide Mauri spoletino. Mauro Mauri Tagliaferri la donò poi al Comune nel cui palazzo si vede, intera e benissimo conservata, in una tavola di travertino paesano lunga M. 1, 58, alta M. 0, 75. È tradizione, riferita anche dal Cadolini, che fosse rinvenuta non lontano dell'edificio volgarmente detto la Basilica. Vedi pag. 143, 149, 201.

35. [C.I.L. 4812]

C . OPPIO . C . F
S . C

Fu rinvenuta nel 1843 in uno scavo fatto nella rocca di Spoleto, d'onde fu trasportata nel palazzo comunale insieme ad un pezzo di cornice trovato nello stesso scavo. È intagliata in una base di travertino alta M. 1, 29; larga M. 0, 90. Deve essere inedita; almeno per quanto io ne so, perchè essendo esposta al pubblico può ben'essere che sia stata pubblicata in qualche collezione. Il Grutero ha varie iscrizioni che si riferiscono alla Gente Oppia (*pag. 446, n. 1, 2, e altrove*) Cicerone rammenta un Caio Oppio vivente a' suoi tempi; e Livio citato dal Sigonio (*De Iur. Prov. II*) un C. Oppius *praefectus socium*, anch'esso dei tempi della repubblica. Non so se la lapide abbia che fare con alcuno di costoro. (*V. pag. 204.*)

36. [C.I.L. 4794]

PANNIO . P . F . P . N . RVFO
IIII . VIR . QVINQ
S . C

Disotterrata nel 1637 in Baiano e riportata dal Serafini. Se ne vede un frammento rotto in tre pezzi nel palazzo del Comune, in cui non restano che le parole . . . PANNIO . I . . . IIII . VIR . Le lettere sono molto allungate, cosicchè sembrano del tempo degli Antonini. Vedi pag. 143. [pag.274]

37. [C.I.L. 4813]

M . SEPTIMIO
M . FIL . HOR
SEPTIMIANO
EQVO . PVBL . IIII VIR.I.D

PRAEF FABR ROMÆ
 DEC . IIII SCAMILLAR
 OPERAE VETERES
 A SCAENA PATRONO OB
 MERITA EIVS L . D . D . D

In un travertino rettangolare alto M. 0, 60. largo M. 0, 62, che si vedeva nel fabbricato della chiesa di S. Gregorio Maggiore quando la pubblicò Pietro Appiano (pag. 141.) nel 1534. Il Sanvitale nel 1591 la fece porre innanzi al palazzo del Comune, nella cui scala si vede di presente. Anche il Grutero la pubblicò a pag. 467, n. 7; ma è bene di avvertire che la base in cui ivi si vede impressa è immaginaria. Vedi la pagina 211 in cui mi giovai di questa iscrizione.

38. [C.I.L. 6218]

ASTERII
 L . TVRCIO . APRONIANO . V . C .
 FILIO . L . TVRCI APRONIANI . V . C .
 PRAEFECTI . VRBIS . NEPOTI . L . TVRCI . SECVNDI . C . V . CONSVLIS
 QVAESTORI . PRAETORI . QVINDECIM
 VIRO SACRIS . FACIVNDIS . CORREC
 TORI TVSCIAE . ET . VMBRIAE OMNI .
 VERTVTE . PRAESTANTI .
 STATVAM EX . AERE . ORDO . SPOLETINORVM AD . MEMORIAM . PERPETVI . NOMINIS
 CONLOCAVIT
 CVRANTIBVS . FL . SPE . V . P . ET . CONDO
 NIO . TAVRO . IVN .
 POST . AMANTI . ET . ALBINI . COS .

Il Campello, che riporta questa iscrizione nelle note al Lib. VI., dice che il Minervio l'aveva vista a Roma in *Domo Porcasiorum*. In un esemplare del Minervio con aggiunte del Serafini invece si afferma un tempo essere stati in *Domo Capranicorum*. Ma nel secolo XVII si vedeva certamente presso alla chiesa dei SS. Apostoli. Fu pubblicata dal Sirmondi (*in Censur. de Region. Suburbic. cap. 5.*), dal Baronio (*Tom. III. An. 346.*), dal Grutero (*pag. 407, n. 7*) e da Orelli (*n. 1100*) la cui lezione ho seguito. La statua nella base della quale era incisa questa iscrizione, secondo il Campello, fu innalzata in Roma; intorno a che è da ripetere quello che dissi al n. 7. Vedi questo libro a pag. 161. [pag.275]

39. [C.I.L. 593 F]

M . AVRELIO . M . F . MAECIA
 AVRELIANO . IIVIR . QQ .
 ET . FLAM . MARTIAL
 PROC . PECVN . PVBL .
 M . ENTRONIVS . M . F SVC .
 VARIVS . IIIIVIR .
 POTEST . IIIIVIR . QVINQ
 H . V . D .

Lapide trascritta a Spoleto da Pirro Ligorio, pubblicata dal Muratori a pag. 166, n. 5. Me ne sono giovato a pag. 144 e 146.

40. [C.I.L. 4796]

C . NAVILLIO . C
. . . . PONTIFICI IIII

È inserita nell'esteriore della torre del Duomo, nella faccia che guarda fra tramontana e ponente. Il Muratori la pubblicò (*pag. 151, n. 5.*) ponendo III. in luogo di IIII. Vedi pag. 120.

41. [C.I.L. 4793]

A....NIO C . F
HOR
IIIIVIR

È nella scala della torre del Duomo, nel soffitto. La pietra entra per guisa nella grossezza del muro che, dalla parte visibile delle lettere fra l'*a* e l'*n*, non si può ben discernere se il primo nome sia *Annio* o altro simile. Le due lettere seguenti, che sembrarono, e possono sembrare CH, a me sembrano CF (*Cai Filio*). - Il Cadolini la pubblicò senza questa prima linea.

42.

. . . INARIO . SEX . F . CLV .
. . . II . VIR . I . D .
. . . RAEF . SACR . TR . MIL

Vista a Spoleto da Smezio, pubblicata dal Grutero a pag. 494, n. 1. -Vedi pag. 146. [pag.276]

43. [C.I.L. 4810]

C . OBELIO
C . LIB . AEQUALI
COMINIVS
VI VIR
AVG

Il Minervio la vide presso la villa di Baiano, vicino a Spoleto. In alcuni appunti del secolo passato se ne indica il luogo preciso, cioè la villa de' Gelosi, ora Luparini. - Fu pubblicata dal Muratori a pag. 201, n. 8. Vedi ciò che ne dissi alla pagina 154.

44. [C.I.L. 6712 ?]

C . POMPONIVS . GN . F . OCTAVIVS SS

È presso Triponzo; e si vede incisa a grandi e belle lettere in un eminente masso. Doveva serbar memoria di Censori o di altri Magistrati che fecero fare opere pubbliche in quel luogo. Così la lesse l'Orsini; e fu pubblicata dal Grutero a pag. 195, n. 12.

45. [C.I.L. 4802]

P . FVLIO . P . F
IIIIVIR .

EX . TESTAMENTO
L . FVLI . P . F

È inserita nella cerchia antica della città, nell'orto dei soppressi Domenicani. Negli esemplari del Minervio è riportata con errori ed omissioni. Da quelli la pubblicò il Muratori a (*pag. 1679, n. 1.*) - Vedi pag. 57, 128.

46.

C . BETVO . O . F . TRO . CILONI
XV . POPVLORVM . VMBRIAE
PATRONO
AMERINI . ASSISINATES . FORO . FLAMINIEN
FVLGINATES . HISPELLATES - IGVVINI
INTERAMNATES . MEVANATES . NARNIENSES
NVCERINI . OCRICVLANI . SPOLETINI
TREBIATES . TVDERTINI . ET . VETTONIENSES
B . M . P .

Fu prodotta dal Iacobilli. Il Vermigliuoli, seguendo il Maffei, la giudicò falsa. (*Iscr. Perug. 2. p. 300.*) Tale non parve al Micali; poichè a malgrado dello scambio [pag.277] del nome, credo che parli di questa nel Cap. XIII della seconda parte dell'*Italia ecc.* È riportata dalla Sponio (*Miscel. p. 183.*), dal Gudio (*pag. 117.*), dal Muratori (*pag. 1800, n. 1.*) e finalmente da Orelli N. 98.

ISCRIZIONI SEPOLCRALI
IN CUI SI FA MENZIONE DI MAGISTRATI MAGGIORI E MINORI

47. [C.I.L. 5006]

T . VARRVTIO . T . F . QVIR . SABINO IIIIVIR . AED
POTEST . QVAEST . AERARI . SPOLETI . ITEM VIII
VIR . IIVIR . POT . NVRSIAE . VIBVSIA . L . F . IONICE
VIRO . SVO . CARISSIMO . FECIT . CVI . VIRO . CONIVX
ET . VIX . CVM . EO . ANNIS . XLII .

È nella porta di S. Emiliano di Trevi, posta come stipite; ne si legge più intera. La pubblicò il Muratori, e poi Orelli (*n. 3966.*) L'espressione *cui viro* è corrotta. Il Muratori lesse *Cum Viro*; ma Orelli assai meglio congetturò che debba essere *Univira* - Vedi pag. 145. di questo scritto.

48. [C.I.L. 4816]

D . M .
C . TVRSIDI
MAXIMI IIIIVIR
I . A . P . V . AN . XX . M . V

Presso la chiesa di S. Brizio a poca distanza da Spoleto; data così dalle schede del Minervio accresciute dal Serafini.

49. [C.I.L. 4827]

... VIR . I . D . IIIIVIR . QVINQ . AVG . P .
..... T . IN AEGYPTO
..... PVS VIXIT ANNIS ...

Presso la Chiesa di S. Concordio o Crocifisso. Pubblicata dal Muratori alla pagina 206, n. 5. [pag.278]

50. [C.I.L. 4799]

..... ENNI . C . F . HOR . SOPONIS
..... FRATRIS . IIIIVIR .

Frammento in travertino nella scala del palazzo del Comune. Forse aveva principio con *Diis Manibus*.

51. [C.I.L. 642 F]

C . CLODIVS . FELIX
IIIIVIR . VIR AVG
V . F . SIBI . ET .
CLODIAE . PRIMIGENAE
FILIAE
POSTERISQVE SVIS

In un cippo di marmo in forma d'ara esistente un tempo a Spoleto. Grutero (*pag. 392, n. 3.*) dalle Schede Orsiniane. Vedi pag. 147.

52. [C.I.L. 4797]

BERIENA . C . F . PRIMA . SIBI . ET .
L . VESERIO . L . F . CLEMENTI
FILIO . SVO . ET
C . FVLLONIO . C . L . FAVSTO
VI . VIR . AVG . III . VIRO . SVO

È data così dal Serafini che la trascrisse dal cippo nel Palazzo Comunale. Anche il Sancassano, da cui l'ebbe il Muratori, la copiò dal medesimo cippo, ma quasi un secolo dopo, e la lapide, oggi perduta, doveva essere già stata malmenata, perchè in Muratori si vede con lagune nelle due ultime linee (*pag. 194, n. 7.*), e il cognome di quel Fullonio, che qui è *Fausto*, ivi è *Iusto*, nè da quella si sa, come da questa nostra, che colui era il *terzo marito* di *Beriena*.

53. [C.I.L. 4808]

... OR VI VIR SIBI ET
... MAMMEDIÆ C F SORORI
... POTHINE L

Si vede questa lapide nella scala del Palazzo del Comune; e fu trovata il 13 marzo 1818, in uno scavo fatto nella via che da S. Nicolò conduce alla piazza della Torre dell'olio. È forse inedita. [pag.279]

54. [C.I.L. 4818]

D . M .
L . VIBVSIO SECVN
DO COMPITAL
LAR AVG
VIBUSIA THETIS PATR
ONO ET CONIVGI OPTI
MO

Cippo in forma di ara, che è nella chiesa di S. Eufemia o S. Lucia, nell'Arcivescovato, fu usato come pila dell'acqua benedetta. Lo pubblicò Muratori (*pag. 918, n. 8.*), ma nell'apografo che gli fu mandato il *Thetis* fu cangiato in *Hetisia*. - Vedi questo scritto alla pagina 148.

55. [C.I.L. 4821]

VITTIA . SVCESSA
T . PVBLIO . T . F .
LATINO MAG . VIC .
CONIVGI BENE
MERENTI

Era in una delle pietre di che è formato il ponte presso la chiesa di S. Pietro. Ora non v'è più; per quanto v'abbia cercato non v'ho visto che alcune poche lettere in una pietra rotta che mi parvero L VI e un L e un I in altra. Fu pubblicata dal Muratori (*pag. 761, n. 5.*) ed io ne feci uso alla pag. 148.

56.

D . M .
L . VALLONIO . L . F . SAPINA
LIBERIO . SPOLET .
EQVO . SINGVL . VIXIT .
ANN . XLIX . MENS . X .
L . VALLONIUS . L . F . SAPINA
VALENS T . F . C .
IN . FR . P . XI . IN . AGR . P . XIV

È tratta dalle Schede Barberiniane. L'Orelli la pubblicò (*n. 3086.*) e la condannò come falsa, specialmente per quell'*Equo Singolari* che dice: *formula ex Equite Sing. et Equo Publico male confusa*. Ma dov'è il marmo? Non si potè errare copiandolo? Hagenbuchio non fece quella osservazione. [pag.280]

ISCRIZIONI SEPOLCRALI DI MILITARI

57. [C.I.L. 4789]

..... TRIB . MIL .
 LEG . XV APOLLINARIS
 ET . LEG . V . MACEDONIC .
 HIC . LEGAVIT . TESTAMENTO
 MVNICIP . HS . LXV . . . VT
 EX . REDITV . EIVS . SVMME .
 QVOD ANNIS . VIII . IDVS . NOVEMB .
 NATALE . SVO . MVNICIP . EPVLVM .
 ET . CRVST . ET - MVLSVM . DARETVR

Dal Grutero (*pag. 571, n. 1.*), il quale dice essere stata nella nostra chiesa di S. Ponziano dove la vide e trascrisse Appiano. Avverti *Quod per Quot.* Nel codice Redi la somma e invece sessantaseimila. Alla pagina 150 di questo libro feci parola dell'espressione *Crustum et Mulsum*, e delle altre cose contenute in questa lapide.

58. [C.I.L. 4890]

.... GVRI . . . VIR . EQVITVM
 VS . F . TRIB . MILITVM
 HOC . P . D..

Così data dal Serafini, a' tempi del quale si vedeva nel fabbricato di S. Pietro. Le lettere VS sono forse il fine della parola *Praefectus*.

59. [C.I.L. 4783]

.... MIL . BIS . PROC .
 RESP . ET . DIVI
 PATRONO . M
 PRIMIGENIV

Dal Muratori (*pag. 763, n. 3.*) che dice essere stata a Spoleto nella casa di Iacopo Filippo Leoncilli. Questo, come credo, tribuno militare si vede avere avuto ancora altre cariche. Fu due volte *Procurator Reipublicae* e forse dello imperatore (*Et Divi . . .*), ed era fra patroni del Municipio. [pag.281]

60. [C.I.L. 4788]

Q . VOLTEIO . Q . F
 HOR . DEXTRO
 PATRI
 F . MIL . LEGION . V
 MACEDONIC .
 PRA ITVNI
 AGRORVM . IIII . VIR
 LI PR . A

Cippo che è riportato, ma con errori, dal Serafini, che dice essere stato nell'ingresso della sua abitazione.

61. [C.I.L. 4571]

T . CLVTVRIO CAI . F
T . CLVTVRIO . T . F . CLEMENTI
MILITI . CHOR . VIII . PRAE .
V . A . XXII .
RVBR . T . F . SECVNDA . MATER

Dal Serafini; nel castello di Macerino, agro di Spoleto.

62. [C.I.L. 4787]

D. M.
FLORIO . BAVDIONI . VIRO . DVCENARIO
PROTECTORI . EX . ORDINARIO . LEG . II . ITAL .
DIVIT . VIX . AN . XL . MIL . AN . XXV . VAL
VARIO . OPTIO LEG . II . ITALICE . DIVIT .
PARENTI . KARISSIMO
M. F C.

Il Maffei che, sebbene Smezio l'avesse veduta, mosso intorno a questa lapide qualche sospetto, massime per quel nome *Divit*; non ricordò avere egli stesso dato nel Museo Veronese una lapide simile (pag. 256, n. 6.) ove *Geniales Miles Legionis Secunde Divitensium Italice* (Orelli n. 3391.). La lapide esiste ed è sopra una delle due finestre della scala del Palazzo del Comune. Orelli al detto numero la pubblicò correttissima. Alcuno vede nel *viro ducenario* un'indicazione dello stipendio, altri spiega *Protectori ducenario*, una delle duecento guardie del corpo. Credo si debba però intender dei capi; chè Ordinari (*ex ordinario*) erano i duci delle prime schiere: *Ordinarii dicuntur qui in proelio primos ordines ducunt* (Vegetii de Re Milit. Lib. II. cap. 8.). Il figlio, che fece fare questa memoria a Florio, era *Optio* nella stessa legione; cioè aiutante di uno dei Centurioni. Eran forse stranieri, barbari al servizio dell'impero. [pag.282]

63. [C.I.L. 642 F]

D . M .
L . CORNELIVS . L . F . BASSVS
MIL . COH . I . LEG . II . PARTH .
7 . L . CORI
CIVICA . A . CLASSE
CVM . EORVM OTA INIRE . .
. OMA PERIT
A . SOCIIS . CONCLAMAT S . C
. CIVI . NOBILISS . ET
B . M .
POS . IIII . IDVS . IVL

Grutero (pag. 395, n. 5.) dalle schede dell'Orsini. Nota Gudio trovarsi è vero la medesima iscrizione senza lagune in Lipsio, ma *absque sensu misere corruptam*. Eccola: *L. Corne. L. F. Beatiss. Vixit. Ann. xxix. Fuit. Ordinis. Milli. Coh. L. Abuit VII. Spol. X. Coro. Civica. A. Classe. Roma. Cum. Eorum. Nota. Interf. Perit. Et. A. Sociis. Conclamat. Est. S. C. Ex Aerar. Civi. Suo. Nobilissi. Et. B. M. P. III Idus Iulias* (Grut. p. 395, n. 6.). Vedi in proposito di questa iscrizione, ciò che dice il Campello nel Libro IV. della Storia di Spoleto. Non però perchè io creda si debba ammettere quello ch'ei congettura. Vedi anche questo libro alla pag. 143.

64. [C.I.L. 642 F]

M . IVL . M . F . VOL .
PATERNVS
AQVIS . SEXTIIS
MIL . LEG . VI . VICTRIC . . .
LEG . VIII . AVG . 7
LEG . XIII . GEM
ET . LEG XI . CLAVD
.
EX . HS . X . N
IVLIA . MAXIMA . VXOR
ET . M . IVL . DECIMVS .
P . P .

Così Grutero dalle schede dell'Orsini; e si leggeva a Spoleto in un cippo in forma d'ara.

Lipsio ha anche questa da Florenzio, senza lagune; ma potendo sembrare che sia stata liberamente reintegrata, ho anteposto l'altra. Tuttavia la riporto qui, perchè essendo completa, ad alcuni parrà preferibile; ed in varie cose per verità sembra tale; come a dire nel nome della consorte, e nella indicazione del liberto: - *M. Iul. M. F. Vol. Paternus Aquis. [pag.283] Sextiis. Mil. Leg. VI. Victric. Leg. VIII Aug. Leg. XIII. G. M. V. 7. Leg. ∞ XI. C. P. F. T. E. I. Ex. HS. X. 7. Lullia. T. F. Maxima. Vxor. Et. M. Iul. M. L. Docimus. H. F. C. (Grut. pag. 546, n. 6.)*

Il Campello (*Lib. III. nota 7.*) credette si trattasse qui d'uno degli eroi spoletini che pugarono con Mario contro i *Teutoni* alle Acque Sestie. Non osservò la *legione Augusta*, e la *legione Claudia*, che mostrano esser Giulio un soldato dell'impero; nè che *Aquis Sextiis*, è il nome della patria.

65. [C.I.L. 4786]

L . AVSIDIO . PR .
MIL . COH . XI
QVI . VIX .
ANNIS . XX . M . X .
DIEBVS . VII .
L . AVSIDIVS . COMPARATVS
PATER
B . M .

Cippo che fu nell'ingresso della casa del Serafini. Muratori lo ha pubblicato a pag. 798, n. 4.

ALTRI TITOLI SEPOLCRALI

66. [C.I.L. 4883]

MAMMEDIÆ
VICTORINÆ
L . CORDIVS . PROCLVS
CONIVGI . KARIS .
TRIVM . LIBERO .
Q . VIX . AN . XXI .
B . M . F .

Vedesi nello stipite, a destra, nella porta della bottega n. 11, nella Piazza del Mercato; dove una volta, come nota il Serafini, erano i Macelli. [pag.284]

67. [C.I.L. 4876]

D M
LAPPIA . PRIMITIVA
MATER . LAPPIAE
CHRYSIDI . FILIAE
DVLCISSIMAE . QVAE
VIX . ANNIS . XX . M . II .
D . XIII . BENEMERENTI .

È nell'interno della chiesa soppressa della Candelora - Il Muratori pubblicandola (pag. 1182, n. 4.) omise il D. M. (*Diis Manibus*), e l'Y della quarta linea fece I.

68. [C.I.L. 4873]

HERENNIAE . O . L .
PEREGRINAE
C . VABER SHENACI
AVCTOR . TVTOR
BENE . MERENTI . FECIT

Era nel luogo indicato al N. 67. Vedesi nel Serafini con vari errori. Fu pubblicata dal Muratori alla pagina 1467, n. 9.

69. [C.I.L. 4868]

D M
FLAVIAE . HEDIAE
QVAE . VIXID . ANN . XXXVII
MES VII . DIE . XIX . C . EGIVS
EYTHYCHVS . CONIVGI
B . M . FECIT

Portata dal Serafini che dice essere stata trovata nelle fondamenta del palazzo degli Egi, presso la chiesa di S. Luca, eretto dall'eruditissimo Benedetto Egio nel 1563; curiosa coincidenza del gentilizio della lapide, e del cognome del proprietario del luogo ove fu trovata. Si noti *Die* per *Dies*. *Vixid* per *Vixit*, commutazione già sopra notata. La prima voce della terza linea potrebbe parere anche *Eytifychus*. È a lato alla porta superiore della scala grande del Palazzo Comunale. Sopra di essa si vede la scritta - *Ex dono Emili Tonii*. - La lapide che Benedetto Egio avea posto nel palazzo sopra ricordato, è anch'essa nella scala del Comune, ed è questa: - *Anno. A. Christo. Nato. MDLXIII. Domum. Hanc. Benedictus. Aegius. Domo. Spoletio. Sibi. Posterisq. Sueis. Posterisq. Eor. De Philologiae. Manubieis. A. Fundamentis. Condidit.* Credo che il detto palazzo sia quello del Sorchi. [pag.285]

70.

AEGIO . IRLANDO . ET
AEGIAE . IANVARIAE . MATRI

Dal Serafini che vi nota: *extat in tomo Epitaphiorum Baissardi Grut.* Il gentilizio di questa e della precedente iscrizione non è forse senza una qualche relazione di possedimenti o di derivazione con *Egi*, villaggio del nostro contado.

71. [C.I.L. 4929]

C . TVRPIDIO . P . F . HOR . V .
TETRICO . ET . SIBI . LVCIA
P . F . POLLA . VXOR . FECIT

Era nelle mura antiche in via delle Felici; ma non vi è più. Il Muratori la trasse dal Campello e la pubblicò a pag. 1411, n. 12. ed è uguale all'apografo del Serafini.

72. [C.I.L. 4859]

D. M
CASILENAE
SECVNDE
CON . BENM
Q . VOLTEIVS . CH
RESIMVS

In un rozzo cippo, trovato nel 1841 nella via nuova presso il palazzo Zacchei-Travaglini dal lato di tramontana, quando si lavorava la detta strada. La credo inedita. Fu allora rinvenuto in quel luogo anche un sarcofago di pietra, con vari teschi, ed alcune ossa gigantesche; ma non credo avessero relazione colla lapide che *Quinto Volteio Cheresimo poneva alla Casilena Seconda, sua benemerita consorte.* Le ossa gigantesche che si trovano nelle tombe, non possono talora essere di animali cari al defunto, arsi sul suo rogo?

73. [C.I.L. 4875]

DIS . MAN .
LABERIAE DAPHNIDIS
D . LABERIVS . VITVLVS
ET . LABERIA . THALLVSA
PARENTES . FECERVNT . ET SIBI

Si vede intagliata in un'urna cineraria che serve di base ad uno dei leoni che siedono ai lati della porta della chiesa di S. Ponziano. [pag.286]

74. [C.I.L. 4854]

L . BAEBIO . SABINO
CONIVGI . CARISSIMO
PROBA . MVSTIA

Presso la Chiesa di S. Sabino. Dal Serafini.

75. [C.I.L. 4917]

. . . . HOR . SABINVS
. . . . HOR . SABINO

P

Dal Serafini, Campello e Muratori (*pag. 1259.*). Era nel vestibolo del Palazzo di Vittorio Zacchei.

76. [C.I.L.4926]

D . M .
TERENTIANO
Q . F .
H . M . H . N . S .

Dal Serafini. Era in S. Nicola delle Palazze.

77. [C.I.L. 4901]

OGVLNIAE . SP . F
QVARTAE
P . Q . XVIII

Nello stesso luogo della precedente. Dal Serafini, da cui il Muratori (*pag. 1720, n. 4.*).

78. [C.I.L. 4923]

C . SOVMISIVS . CAIÆ . . .
SIBI . ET
MACEDONIÆ
HABIT

Trovata trascritta nelle Riformazioni del Comune (*Vol. dall'an: 1816 al 1818*) e vi è notato che fu rinvenuta il dì 8 dicembre 1818 nel tor [pag.287] rente Tessino dirimpetto al luogo ove la via maestra, poco più oltre della chiesolina di S. Antonio, fa un angolo. Ivi si dice pure che fu trasportata nel palazzo del Comune; ma non vi si vede in alcun luogo. Forse s'indugiò a collocarla, venne dimenticata, e si smarrì. Accanto all'*Habit* si trova notato *segue*; ma non si sa se si dica di quella sola parola, o della iscrizione che ancora si prolungasse. Tali annotazioni sono seguite da questa memoria: «Altra simile ne fu trovata dal Sig. Antonio Dotti nel chiavicotto vicino al miglio (*colonnino miliare che è ivi presso*), ove fu trovato il sarcofago con muro di terra, ed una medaglia di rame con la iscrizione CLAUDIO ». Non vi è detto dove fosse portata questa lapide, nè che cosa vi si leggesse.

79. [C.I.L. 4921]

C . SOMNISIO . C . F . QVIR

Dal Serafini; presso la chiesa di S. Sabino.

80. [C.I.L. 4928]

D . M .
TITIAE . MATRI
MELLIA
FILIA

Cippo con acroteri trovato, nel 1854 sul colle Ciciano nelle vicinanze di S. Angelo dal P. Bonaventura Viani che lo donò al Comune. Vedesi nella Scala del Palazzo.

81. [C.I.L. 4982]

CONIVGIS
CRIMIS D
T . PERPETV
TVMVLVSQV
M . VIRECESS

La credo inedita. È un frammento che resta in una pietra adoperata nella costruzione del secondo pilastro esterno della tribuna della chiesa di S. Tommaso, sul colle di questo nome. Nel muro esterno laterale della detta chiesa si vede inserita una grand'aquila a bassorilievo, che sembra antica; e nell'interno v'è un'ara rotonda ornata di festoni, le cui riprese sono attaccate a bucrani.

82. [C.I.L. 4927]

C . TERENCE . C . F
AGASTO
IN . FR . P . XV
IN . AGR . P . XV

Dal Serafini. In S. Maria di Reggiano. [pag.288]

83. [C.I.L. 4858]

CALLISTO . M . FIL .
SANCTIO . VIX . ANN .
XI . M . XI . D . XIII .
HOR . FONTANVS
ET . CALLISTE

In S. Pietro fuori di Spoleto. Dal Serafini, da cui il Muratori (*1447, n 7.*) che nella seconda linea omise il *vix*.

84. [C.I.L. 4870]

C . GALLA
. SIBI
ET . DVPLIO . PRIM .
AVFID . LEPO .

In S. Sabino; dal Serafini.

85. [C.I.L. 4887]

MARCITAE . . . F
HIRTAE
IN . FRONT . . .
. . . P . XII

Nello stesso luogo della precedente; dal Serafini.

86. [C.I.L. 4849]

D . M .
ANNAE A F
CHAN T
..N

Si vede a sinistra presso alla porta della Canonica di S. Pietro fuori delle mura.

87. [C.I.L. 4849]

D . M .
ANNIAE . M . F
CAELIANA E

L'ebbe il Muratori (*pag. 1631, n. 7.*) dal medico Sancassanio; e dice essere in S. Pietro. [pag.289]

88. [C.I.L. 4909]

Q . POPPONIO . Q . F . HOR
IN . FR . P . XV

Dal Serafini; era a Baiano.

89. [C.I.L. 4942]

A . VRSSI . H . F . CILO
ET . TORASIAE . A . L
VXORI . SIBI . ET
SVEIS . I V DE...
IN FRO P . XII

Cippo inedito che fu rinvenuto in una villa del Cav. Francesco Toni detta il Palazzaccio, dove si conserva in un boschetto di cipressi e di altri arbusti, che verdeggia presso al detto palazzo. Il secondo *s* di *Ursi*, come quello di *Uxsori* che si vede nella iscrizione seguente, sono ridondanze che si trovano assai spesso. Vi si notano ancora alcuni I un luogo di T, come ricorrono in altre lapidi. Le lettere IVDE... credo si possano leggere: *Ipse Vivus Dedicavit*, che è formula conosciuta.

90. [C.I.L. 4885]

L . MARCIVS . L . F
RVFVS . SIBI . ET
VITTIAE VXSORI
SVAE
P . Q . XII

Inedita. Rinvenuta e conservata nello stesso luogo della precedente. È ripetuta in due cippi separati, che forse sorgevano alle due estremità del terreno sacro ai defonti. Sembra meno antica dell'altra.

I detti tre cippi furono trovati uniti, essendo stati adoperati a formare la bocca d'una buca ove

restavano segni di combustione. Nello stesso luogo si trovarono anche monete antiche di bronzo, in una delle quali si leggeva *Claudius Caes.*....; e nel rovescio: *Libertas Augusta* con la sigla *s. c.*

91. [C.I.L. 4864]

CORVVS
SIBI ET
CORVO . PATRI
. . . . P . F . MATRI
ANDROMACHAE VXOPI

Dal Serafini. Si vedeva un tempo presso alla porta di S. Maria di Campello, ma non v'è più. [pag.290]

92. [C.I.L. 4853]

OSSA . AVRELIAE . TERTVLLAE

In S. Giacomo, castello presso Spoleto. Dal Serafini, e dal Muratori (*pag. 1642, n. 2.*).

93. [C.I.L. 4933]

VALERIAE . T . F . TERTIAE

In S. Maria di Baiano. Dal Serafini e dal Muratori (*pag. 1758, n. 12.*).

94. [C.I.L. 4900]

OFELLIAE
POLLAE

Nel colle di Busano. Dal Serafini e dal Muratori (*pag. 1720, n. 2.*).

95. [C.I.L. 4913]

CONSVLTONIAE . T . F . QVARTAE
MATRI

In Collierisciano, nella chiesa di S. Lorenzo. Dal Serafini.

96. [C.I.L. 4846]

L . PROTIVS . M
APOLONIVS
V . . . T . A DI V.

È fra le pietre che formano il lastricato del pronao del tempietto presso il Clitunno. Nell'ultima linea sembra fosse *Vixit. An..... Dies. V.*

97. [C.I.L. 4869]

C . FVRTANIVS . C . F
HOR

SIBI . ET . SVIS

Nel muro della chiesa di S. Angelo presso Pissignano. Dal Serafini. Ricordai la detta chiesa nel X capitolo di questo libro. [pag.291]

98. [C.I.L. 4897]

C . NONIVS . C . F . PVPILLVS
SIRIACVS . SIBI . ET
VETTENAE . FEM . . .

Nella chiesa di S. Venanzo nel contado. Seraf. e Murat. alla p. 1485, n. 3. Finiva, credo, con *Feminae* o *Carissimae* o *Pudicissimae*, ec.

99. [C.I.L. 4947]

C . IASSENVS . C . F . SIBI . . .

In S. Angelo di Nece a poca distanza da Beroide. Dal Serafini.

100. [C.I.L. 4938 a]

I . VILIVS . C . F . SIBI
C VILIO C . F PATER
C VILIO C . F FRATR
BERIENAE . C F MA . . .
TV HS . D ∩ C . . . X

In S. Apollinare, presso il castello di San Lorenzo, nell'agro spoletino. Nell'ultima linea, che male si legge, v'era assai probabilmente il prezzo del terreno comperato per fare il sepolcro.

101. [C.I.L. 4938 b]

VILIO

Nello stesso luogo, all'estremità laterale di una gran pietra; era il principio della iscrizione di un monumento della stessa gente alla quale appartenne la lapide n. 100. Ebbi l'una e l'altra dal Guardabassi.

102. [C.I.L. 642 F]

D . M
C . IVLIVS . C . F . CLEMENS
NEGOTIATOR OARI . SIBI
ET . IVL . L . F . MAXIMO
AELIAE . MARVLAE . MATRI
L . IVLIO . C . F . GRANIO
ET . IVLIAE . MARVLAE . SOR . . .
POSTERISQ . SVIS

In Grutero (*p. 647, n. 3.*) dalle schede dell'Orsini. Credo che quella pubblicata dal Muratori (*p. 959, n. 6.*), con lezione diversa e supplita, quale era presso il Doni, sia la medesima. Vedi pag. 230 di

questo libro. [pag.292]

103. [C.I.L. 4930]

. TVRPILIAE . BALBILLAE . ET
BVCCIONI . ET . ANTIOCHO .
IN . FRONTE . PEDES . X .
IN . AGRO . PEDES . X .

Dal Serafini, che nota come fosse trovata l'anno 1642 in quello di Baiano, ma nella parte più vicina a Spoleto

104. [C.I.L. 4872]

VLISTRATIVS . GERMANICVS . RELICTO
PARENTE . QVIB . VT . MERITIS . PIETATE
REPLETIS . CVM . LACRYMIS . POSVIT
AETERNALE . DVOBVS . L . HERENNENO
L . F . MAXIMO . QVI . VIX . ANNOS . XX .
ET . L . HERENNENO . L . F . SERANDO .

Era nella chiesa di S. Floriano presso alla villa di S. Croce. Dal Serafini nelle solite addizioni, ove si legge meno errata che nel Campello, da cui il Muratori (*pag. 1511, n. 6.*) dice averla tratta *errore non uno foedata*, senza però ripurgarnela abbastanza.

105. [C.I.L. 4760]

DIS . MANIB .
MASSELIAE C . F . IVSTAE . VICXS .
ANNIS . XXII . M . VIII . MANSVETO
PATRI . V . A . XXIV . PVBLILIAE . VICARIAE . MATRI
ILIADI . LIB . ISD . CONIV .
APRILI . FILIO . V . A . XVII .
C . MASSELIVS . VENVSTVS .
MERENTIBVS . SVIS . FECIT .
VIVET . ANNIS . LXXXX . ET . POSTERISQVE . MEORVM

Lapide in S. Pietro di Montemartano. Dal Serafini e dal Muratori a pag. 1266, n. 7. - Masselio, mentre seppelliva tanti suoi congiunti, si prometteva una vita di novant'anni, affidato forse al detto di qualche astrologo. Sembra che possa esservi errore nell'età di *Mansueto Padre*. [pag.293]

106. [C.I.L. 4939]

C . VOLVMNIVS
VOLVMNIAE . C . F .
LIBERTVS . ISIDORUS
SIBI . ET . SVEIS . L
V

Tolta non da gran tempo dalla scala di S. Pietro di Spoleto e trasportata in quella del Comune. Pubblicata dal Muratori a pag. 1768, n. 1.

107. [C.I.L. 4937]

D . M
VIBVSIAE . L . LI . . .
FELICVLAE
CONIVGI . SANCT . . .
L . HERENNENVS
EVOLANEVS

La credo inedita, per quanto si può dire di cosa che è stata sempre esposta al pubblico. Era inserita nella parete di una casa che sorge a tergo del palazzo Mauri presso a quel tratto delle mura antiche, che dal giardino Falconi va alla porta di Monterone. E stata in quest'anno donata al Comune dal proprietario Cav. Francesco Toni e collocata nella scala del palazzo. L'iscrizione è posteriore all'anno di Roma 762, nono dell'era volgare; perchè la *liberta Vibusia Felicetta* non poteva essere addivenuta *santissima consorte di Lucio Erenneo Evolaneo*, se non quando i matrimoni degl'ingenui con le liberte furono permessi dalla legge *Papia Poppea* che fu fatta in quell'anno.

108. [C.I.L. 4874]

T . HETERENVS
HERMEROS
POLLIENAE . O . L
HAGNE F

È nel palazzo comunale, e fu pubblicata dal Muratori (*pag. 1468, n. 6.*) dall'apografo del Sancassanio; il quale scrisse nell'ultima linea H. A. G. M. E. I. Ma non vi sono punti fra lettera e lettera, ed io vi leggo chiaramente *Hagne*, e a distanza di due lettere F. (*fecit.*). [pag.294]

109. [C.I.L. 4857]

M . CAESIVS . M . . .
ROMIVS . TO
ET . LYDE . L
IN . FR . P . XIII

Nel campanile del Duomo, nella grossezza d'una finestra fra tramontana e levante. Il Muratori (*pag. 1525, n. 10.*) ha letto TOL; ma il frammento dell'ultima lettera non è certamente quello d'un L, e pare probabilmente d'un R.

110. [C.I.L. 4863]

VALE .
CORNELIA . L . L
EPHIPHANEA
SIBI . ET
NONIO . LIBERTO
P . Q . XII

Cippo ancora intero nel Palazzo Comunale accanto alla porta, a sinistra di chi entra. Lo credo inedito. *Ephiphnea* scritto forse per *Ephipanea*.

III. [C.I.L. 4912]

. . . . VPIVS C . L . LVCRIO
OPPIA . . L .
CLEOPATRA
IN . . . R . P . XIV
C RVPIVS . AB ASCIA ...

Fu rinvenuto questo cippo, non sono molti anni, nella casa n. 19. in via del Corso, e fu collocato nella scala del Palazzo Comunale. Credo possa esser questa la stessa iscrizione in cui il Serafini lesse solo *Cleopatra*; e il Campello *D. M. Cleopatrae*, aggiungendo esser nelle case dei *Giori*; e non potersene leggere altro, per la corrosione della pietra (*Stor. lib. V.*). La lapide è certamente corrosa, ma pure si legge. L'...VPIVS, era probabilmente *C. Rupius* come in fine. E dubbio se si debba leggere OPPIA o OBBIA. Il segno che si vede dopo detta voce sta facilmente, siccome in altre lapidi, in cambio dD, ed è anzi una forma antica di quella lettera. Nell'ultima linea si vede la formula *ab ascie*, di senso oscuro, intorno a cui ancora disputano gli eruditi. Alcuno crede si ponesse a significare che il sepolcro era stato dedicato appena terminato, altri a raccomandare che si tenesse sgombro dai bronchi e dalle spine, ec.

La iscrizione si potrebbe leggere: *Caius. Rupius. Caii libertus. Lucrio. Caia. Oppia. Caiae. Liberta. Cleopatra. (Sibi Fecerunt o Heic Siti Sunt.) In. Fr. Pedes. XIV... C. Rupius. Ab. Ascia. Dedicavit. [pag.295]*

112. [C.I.L. 4888]

L . MATRINIVS . L . L DIOCHARES
SIBEI . ET
MATRINIAE . L . L . APHELEAE
LIBERTAE . SVAE

Si vede rovesciata nel campanile del Duomo dal lato della piazza. Fu riportata da molti, non sempre correttamente. Vedi pag. 154 di questo libro.

113. [C.I.L. 4896]

C . NONIVS . C . L . ERO
NONIA C . L . GALLA
NONIA C . ET . D . L . PRIMA
C . OCTAVIVS . C . L . CILO
C . NONIVS . C . L . ETTIVS
NONIA . C . L . FAVSTA
IN . FR . P . XIIX . IN AGR . P . X .

Questo cippo di liberti e liberte è in S. Pietro, nel muro presso la porta della Canonica. Fu letto in più modi, ed è così pubblicato anche dal Muratori a pag. 1591. n. 2.

114. [C.I.L. 4911]

P . PVLEIONIO . T . F .
APRODISIVS . LIB . DAT . . .
..... IX

Dal Serafini, che dice essere in una stanza della Canonica di S. Pietro. Ne ho fatto inutile ricerca.

115. [C.I.L. 4895]

L . ANNAEIVS
L . L . SILO
SIBEI
VILAE . L
ESIONAE . P . Q . XVIII.

In S. Nicola delle Palazze. L'ha il Muratori alla pag. 1517, n. 14. Il Serafini la dà assai scorretta. Noto che nella quinta linea egli legge TESIONAE. [pag.296]

116. [C.I.L. 4849]

ANNALAE . . . C . L .
.....

Frammento nello stesso luogo del numero precedente. Dal Serafini.

117. [C.I.L. 4946]

D . M
AESIO . D . L . CI
DONTI . ET
PILMIO . CIL
ELIONI . COMI

La vide il Sancassanio; era in un predio del Signor Giacomo Fedeli Vittori. La pubblicò il Muratori a pag. 1569, n. 11.

118. [C.I.L. 4850]

PANNIVS . P . L . AMPHIO . SIBI
ET . TURPILIAE . TRYPHENE

Dal Serafini; fu trovata presso Baiano, come l'altra della *Gente Pannia* (n. 36.) di cui *Amphio* è un liberto.

119. [C.I.L. 4851]

ANNIA P . L . AMMIA . SIBI ET . SELEVCO . F
ET . ASTERI . F . ET . BARGO . F . ET . ROME

Dal Serafini, come sopra.

120. [C.I.L. 4899]

OCTAVIA . Q . F . HILA
SIBI . ET . ACANTO . LIB

In S. Orso presso Spoleto. Seraf. e Murat. a pag. 1718. n. 15. [pag.297]

121. [C.I.L. 4919 Addimenta]

C . SEIVS . C . L . HANNIVS
SIBI ET
SILAE . C . L . LEPIDE . MATRI .
C . SEIO . C . L . AGLAO . PATRI
C . SEIO . C . L . COLPO
VOESILO . C . L . CELADO

Dal Serafini; è nella base d'un altare nella chiesa di Castelritaldi.

122. [C.I.L. 4903]

L . PIPEDIVS . L . L
TYRANNVS
ALIA . SP . F . SABINA
.....

La pubblicò il Muratori (*pag. 1725, n. 15.*) dal Malvasia.

123. [C.I.L. 4672]

AEMILIA . M . LIB
PHILHETAIRA .

Nei confini dell'agro Tuderte. Dal Muratori (*pag. 1625, n. 11.*), che l'ebbe dal conte Francesco Maria Campello.

124. [C.I.L. 4814]

.... SOSIDIO . A L .
.... PHILINO . PATRONO
.... LICIOS . FECIT
.... LVPOS . VICTORIAE
.... TESTAMENTO
.... ET . RATVM . EST

Dal Serafini, che l'aveva nel vestibolo della sua abitazione. Senza tal notizia avrei creduto che il frammento... *S. Victoriae Famento-Ratum. Est*, esistente una volta nelle sale del Comune, e riportato dal Campello come una dedicazione alla Vittoria (*Stor. Lib. III in nota.*), non fosse che un brano di questa iscrizione. Ma quel frammento è riferito dallo stesso Serafini come cosa al tutto distinta da questa lapide da lui posseduta. Sicchè io crederò che quello fosse invece parte di un'altra iscrizione simile a questa, dove un resto di T corroso, venisse letto per un F. [pag.298]

125. [C.I.L. 5012]

C . LAFRENIO . P . F . OVFFEN .
PHILEMO . LIBERT . FECIT .

Trovata nel 1864 sotto Trevi, nei tagli fatti per la strada ferrata. Il Bragazzi, che la riportò nella sua Guida, annotò che *il sasso su cui leggesi era incassato in un muro che continuava in ambedue i lati, avente alcune piccole nicchie formate da muretti traversi.* Erano forse questi gli avanzi dei *loculi* nei quali si ponevano le urne cinerarie.

126. [C.I.L. 4880]

IENA . CETEI
ELISSIDIO . ELISSIDII
SAL .

Una povera serva sotto questo sasso compose le ossa d'un povero servo. - Era nel Villaggio di Torregrossa. Dal Murat. pag. 1470, n. 9.

127. [C.I.L. 4914]

I BONO
... C P
AIA P . MIRTALE
C FILIAE . M L PIRAL
... L I O Q
... A O

Iscrizione inedita in un grande e rozzo cippo, nel palazzo del Comune, della quale non si possono leggere, e solo in modo molto incerto, che queste poche parole e lettere. Sospetto sia quella del Dotti, di cui al n. 78.

128. [C.I.L. 4955]

D . M
SACRVM

Dal Serafini, frammento di lapide già esistente nella chiesa di S. Gregorio Maggiore.

129. [C.I.L. 4956]

DIS . MANIBVS . V .

Altro frammento di lapide emortuale esistente in S. Angelo presso Pissignano. Dal Serafini. [pag.299]

130. [C.I.L. 4958]

IN . FRONT . P . XIIX
IN . AGR . P . XIIX

Dal Grutero (*p. 1137, n. 8.*); era presso il Tessino, poi l'ebbe il Serafini.

131. [C.I.L. 4959]

IN . FRON . P . XII
IN . AGR . P . XII

Dal Serafini. Si vede nella chiesolina di S. Angelo presso Beroide.

ISCRIZIONI SEPOLCRALI IN VERSI E CRISTIANE

132. [C.I.L. 4866]

ARTIBVS . INGENVIS . CVRA . PERDOCTA . SVARVM
 SORTITA . EGREGIVM . CORPORIS . OMNE . DECVS
 NON . DVM . BIS . SEPTEM . PLENIS . PRAEREPTA . SVB . ANNIS
 HAC . CORALE . CASTA . CONDITA . SEDE . IACET
 LVDITE . FELICES . PATITVR . DVM . VITA . PVELLAE
 SAEPE . ET . FORMOSAS . FATA . SINISTRA . FERVNT

Grutero pag. 908, n. 1. Murat. pag. 1664, n. 13. Era in S. Pietro nel Castello delle Grotte, donde fu traslocata nel Palazzo Comunale; ma non v'è più. Vedi, ed anche per i numeri 133, 134, 135, 136, la pagina 157.

133. [C.I.L. 4976]

QVAMVIS . LAEVA . TVOS . PROPERANS . MORS . RVPERIT . ANNOS
 NEC . RATA . SINT . VITAE . TEMPORA . LONGA . TVAE
 SVNT . TIBI . PRO . RAPIDO . TAMEN . HAEC . SOLATIA . LETO .
 QVOD . CLARA . GENERIS . NOBILITATE . VALES
 FLORET . CELSA . DOMVS . SOBOLES . CLARIQVE . NEPOTES
 NON . EST . IN . CASV . MORS . METVENDA . TIBI
 NEC . TE . SOLLICITAT . SAEVISSIMA . CVRA . MINORVM .
 ET . SERVET . CASTOS . VXOR . AMATA . TOROS
 PROPTER . IOHANNES . GAVDIA . VITAE
 IAM . CARITVRA . DIE

Vedevasi non sò in quale parte della vaita S. Benedetto, dentro alla Città. La riportò Serafini nelle add. al Minervio; la pubblicò il Muratori alla p. 1889, n. 2. [pag.300]

134. [C.I.L. 4969]

RAPTA . IACET . NATIS . QVOS . MATER . AD . VBERA . LIQVIT
 ATQVE . VIRO . PARITER . QVEM . CITO . DESTITVIT
 TRISTE . MINISTERIVM . GEMINI . SOLVERE . PARENTES
 FVNERE . DE . TANTO . QVOS . COQVIT . IPSE . DOLOR
 DEPOSITO . SVPERAE . DIEM . QVINCTVM . KL . IVLIARVM
 CONSVLE . CONSTANTIO . V . C . QVAE . VIXIT . ANN . XXVII .

Dalla villa di S. Croce, dove era in San Floriano, fu portata in casa di Filippo Leoncilli, e vi si conservava al tempo del Muratori, che la pubblicò a pag. 400.

135. [C.I.L. 4978]

HIC . AVIAM . NEPTVMQVE . LOCVS . POST . FATA . RECEPIT .
 QVASQVE DIES . OLIM . FECERAT . VNANIMES .
 EVOLAT . AD SVPEROS . MENTIS . QVOQVE . GRATIA . SIMPLEX
 SEPVLCRVM . DVPLEX . CORPORA . NVNC . SOCIAT .
 ALTERIVS . PRAESTANT . VOTIS . SIC . LVMINE . VERO
 TVNC . IACVERE . SIMVL . NISVS . ET . EVRIALVS .

PROBATIA . AVIA . D P . XIV . KAL . NOVEMBRIS
S . CONCORDIA . NEPVVS . D P . PRID . KAL . SEPTEMBRIS .

In S. Lorenzo di Collerisciano. Dal Serafini e dal Muratori alla pagina 1928, n. 9.

136. [C.I.L. 4980]

..... TVR	
..... ILLE . FINEM	
..... AVSTRA . RESOLVI	
..... E . VIVIT	
..... EVERVS	AN
..... ROBVS	XLIII . M . X
..... IT	QVI . VIXIT .
..... IVM	
..... VLCRAS	
..... ITATE	

Nella porta di S. Claudio, a un miglio da Spoleto. Dal Serafini. È facile accorgersi che è un frammento d'una lapide in versi. [pag.301]

137. [C.I.L. 4975]

D . P .
PICENTIAE
LEGITIMAE
NEOFYTAE
DEF . V . KAL . SEPT
CONSIGNATA .
A . LIBERIO . PAPA .
FL . HOSPITIANVS
MARITVS
VXORI
BENEMERENTI
DVPLICEM
SARCOFAGVM
CVM TITVLO
HOC . LOCO
... OL ... I
POSVIT
... N . MARITO
ET

Era nella cripta della chiesa di S. Gregorio Maggiore, ma nel tempo in cui scriveva il Serafini n'era già stata tolta. V'era però ancora sul finire del secolo XVI, quando il vescovo Sanvitale la mostrava al Baronio, che ne faceva gran conto, e la riportava ne' suoi annali (*T. VIII. in fine*) con lezione uguale a questa che ci è data dal diligente Leoncilli, che la vide nel detto luogo: *inscriptio*, egli dice, *quae inibi extat, et in hac legitur verborum forma* (*Hist. Spol. etc. in Martiale*). In Appiano e nello schede Valseriane fra le lettere D. P. e il nome *Picentiae*, si leggono la parole: *Vale qui legeris libens* (*Grut. p. 1057, n. 6*) Le ultime linee sono senza lagune nel Cod. Rodi, che legge: *loco et posuit et marito*; ma non pare si

possa ammettere. Il Serafini, nell'add. al Minervio, nello stesso lungo pone: *loco Ei P. Et. Marito. Valere. Iterum. Jubeo.* - L'iscrizione è della metà del quarto secolo, perchè vi si dice che la neofita *Picenzia* era stata *consignata*, cioè cresimata da Papa Liberio (352-366.).

138. [C.I.L. 4972]

DP . SCI . AMASI . EP .
CONS . PROBINI . V . C .
SVB . D . X . KAL . AVG .
QVI . VIXIT . NNIS . LXXXV
EX . QVIB . EP . ANNIS
XIII . MENS . II .

Fu rinvenuta il 9 di febbraio 1650, in S. Pietro, antica cattedrale, presso all'arca di pietra che conteneva le ossa di questo vescovo. Il consolato [pag.302] notato in essa è quello di *Sesto Anicio Probino*, che segna l'anno dell'era volgare 395. La pubblicò il Campello (*Lib. VII.*) da cui il Muratori a pagina 413, a. 7.

139. [C.I.L. 4967]

DEPOSITIO . SANC
TAE . MEMORIAE . VE
NERABILIS SPEIS
EPISCOPI . DIE . VIII
KAL . DECB . QVI . VI
XIT . IN . SACERDOTI
O . ANNIS . XXXII

È nella chiesa dei SS. Apostoli; dove, sotto l'altare, scendendo alcuni gradini, si trova in una tomba l'arca che racchiuse le ossa di questo vescovo che resse la chiesa di Spoleto intorno alla metà del quinto secolo. Questi si dilettava di far versi; e nel 1597 Paolo Sanvitale fece trasportare da S. Severo a Spoleto, una gran lapide che si trovò sovrapposta al sepolcro del martire S. Vitale, col seguente epitaffio opera di quel Vescovo.

[C.I.L. 4966 bis]

SPES EPISCOPUS DEI SERVUS SANCTO VITALI MARTYRI
A SE PRIMUM INVENTO ALTARIS HONOREM FECIT.

A

Ω

MARTYRIS HIC LOCUS EST VITALIS NOMINE VERO
QVEM SERVATA FIDES ET CHRISTI PASSIO VOTAT.
SOLVS HIC E NOSTRIS VICTRICIA DONA REPORTANS
AETERNAM COELO MERVIT PERFERRE CORONAM
HVNC PRECOR VT LVCIS PROMISSAE GAVDIA CARPAM
ET QVAE VIRGO PRECANS POSCIT CALVENTIA PEAESTET
CORPORIS INTACTO PVRI DECORATA PVDORE
PLVSQ. DATVRA FIDE DE CORDIS QVAM QVOD PIA PATRI
EXHIBET OFFICIA ET PVRO VENERANDA TIMORE
VTQVE PROBANTE DEO MANEAT PER SAECLA FIDELIS

PRAEMIA LAETA SIBI CONCESSO MVNERE SVMI
SANCTIS LAETVS EGO SPES HAEC MVNVSCVLA (PONO)

SANCTI VITALIS MARTYRIS PASSIONIS NATALIS DIE XVI.....

È riportata dal Leoncilli (*Hist. Spol. in Speo*), dal Serafini (*add. al Min.*), e dal Campello (*Stor. Lib. VII, in nota*). Questi dice che in un antichissimo Martirologio, che il Parabrochio, collega del Bollandi, stimava scritto ai tempi di S. Girolamo, si leggeva: *Sub XVI Kal. Martii Spoletii natale S. Vitalis Martyris cum viginti Militibus sociis*. È la sola notizia che si abbia di questo S. Vitale Spoletino, a cui Speo, dopo averne ritrovato le ossa, consacrava un altare.

Lo stesso Campello ritiene che la vergine che contribuiva a rendere onore a quel santo, e che nell'epitaffio si vede ornata di tante lodi, fosse [pag.303] una di quelle donne dedicate al servizio della chiesa, conosciute col nome di *Diaconesse*. Il vescovo Speo (*Spes*) era forse della stessa famiglia di quello *Spes* che imprese, sotto Teodorico, a prosciugare le note paludi.

140. [C.I.L. 4984]

IRES
SES . S . . .
DEFVN . . .
EST . NO . . .
PRIDI . . .
NAS . IVL .

Frammento di una lastra di pietra nella detta chiesa de' SS. Apostoli. Lo credo inedito. La terza e quarta linea (*Defun Est*) mostrano che è una lapide emortuale; ed è facile vedervi anche il giorno nelle ultime due linee *Pridie Nonas Julias*, cioè il 6 di Luglio. Ai caratteri e ad altri indizi l'iscrizione sembra cristiana. Questo pezzo di lastra ed un altro con poche lettere, riportato sotto il numero 163, sono sciolti, ed io li ho visti posati sopra il gradino del presbiterio; sicchè, per essere la chiesa quasi soppressa, possono assai facilmente andare smarriti. Chi ha la cura di quel luogo farebbe cosa lodevole o inserendo que' sassi nel muro della chiesa, o concedendoli al Comune. Nè sono da disprezzare questi o altri simili pezzi d'iscrizioni; perchè talvolta è avvenuto che dopo lungo tempo siano stati rinvenuti gli altri frammenti di una lapide monca, in guisa che quella si è potuta leggera intera.

141. [C.I.L. 4970]

HIC QVIESCIT BRITTIVS
DALIA NOTARI
VS SV
PRAEO SOMN
PACIS XII KAL IVNIAS
CONSVLAT VI ONOR

Iscrizione esistente nella scala del Comune. Non so dire se sia stata riportata, ne ho della medesima alcuna notizia. Le lettere sono sottili e consunte; nel mezzo mancano affatto. È dubbio se quelle della prima parola della seconda linea siano DALIA.., o DAEIA... Ancorchè nell'ultima linea non siano rimaste che le sommità delle lettere, sembra che si possa legger chiaramente: *Supra Eo* (sic).....*Somnus pacis XII Kalendas Iunias Consulat. VI Onorii*. Adunque *Brizio Notaio, che ivi dormiva in pace, morì il 20 di Giugno del 404 dell'era volgare*.

Questa iscrizione chiude il novero delle antiche che si veggono nella scala del Palazzo Comunale; perchè altre tre che vi si osservano sono cose del medio-evo. Una già ne riportai alla pag: 284 nell'an-

notazione alla Iscr. 69. Le altre due sono frammenti nel primo dai quali si legge: *Anni Dñim - MilCXXII - Petru Rodolfo Ma*. Il secondo è*o Bisdenoum Merit..... -atus eras La... - Sub Tali. N..... - Ti. Die IIII. Noñ... D...* [pag.304]

ISCRIZIONI E FRAMMENTI VARI

142. [C.I.L. 4955 Addimenta]

TI . CAE PON

Dal Minervio. Frammento rinvenuto nella Piazza del Mercato. Vedi la pag. 199, di questo libro.

143. [C.I.L. 4792]

GINIVS
ARMILLA
VIR . C .

Dal Serafini, che nota essersi veduta al suo tempo nel vestibolo di Vittorio Zacchei.

144. [C.I.L. 4924]

M . SVILLIVS . M . F .
.....
EI . LOCVS . PVB . DAT
.....
M . F . VA

Vista dal Minervio presso la Chiesa di S. Concordio. Pubblicata dal Murat. pag. 1749, n. 13.

145. [C.I.L. 4925]

. SVILLA . P . F .

Altro frammento che il Minervio vide nelle case della famiglia Dedomo, poi Alberini, ora Dellagenga. Egli crede che i *Suillates* di Plinio (*Lib. III. 14.*) siano gli abitanti di Sellano (?) e che l'origine di quel luogo avesse alcuna dipendenza dai cittadini spoletini che vengono ricordati in questo e nel precedente frammento. La congettura che Sellano avesse il nome da una gente *Suilla* o *Suillia*, può valere anche meglio di quella che glielo fa derivare dai soldati di Silla. [pag.305]

146. [C.I.L. 4909 a]

. F . HOR . HISTER

Nella facciata posteriore della torre di S. Gregorio.

147. [C.I.L. 4834]

. OR II

Nella via delle Felici, in una pietra angolare del muro inferiore del giardino Campello. Anche in questo frammento, non notato sin'ora, era forse indicata la tribù *Orazia* e una magistratura, come IIVIR.

148. [C.I.L. 4971]

..... OST . CONS .
..... S . ET . TAVRI . VV . CC .

Frammento presso i Leoncilli, pubblicato dal Muratori alla pagina 403, n. 6. In una iscrizione che esiste nella chiesa di S. Angelo nel colle Ciciano, è ricordato lo stesso consolato, e nello stesso modo che in questo frammento. Non so se tale iscrizione si possa giudicare anteriore al medio-evo; ma può essere stata riprodotta in essa parte di un'altra più antica a cui forse appartenne questo frammento. La detta iscrizione è la seguente:

D . O . M
S . MICHAELI . ARCHA
NGELO . POST . CONS
VLATVM . FELICIS . ET
TAVRI . ANNO . VERO . SA
L . HVM . CCCCXXVIII . HO
C . TEMPLVM DICATVM . SA
CROQ . BAPTISMATIS . FONT
E . AD . CATHED . ECCLESIAM .
POSTEA . TRANSLATO . MAXIMISQ
INDVLGENTIIS . PER . TOTVM . MENSEM .
MAII . INSIGNITVM . SACRATV
MQ . FVIT .

149. [C.I.L. 4844]

POP . SPOL . POTITVS . SER . FECIT

Iscrizione in un condotto (*fistula*) di piombo, ritrovato presso la chiesa di S. Agata, e già posseduto dal Minervio che la riporta. [pag.306]

150. [C.I.L. 4829]

... RIAM . FORNICES ... NIVS . C .

Frammento rinvenuto nelle case dei Gentiletti (*Cruciani e Tordelli*), nel luogo dove si veggono gli avanzi delle terme. Così il Serafini che lo riporta.

151. [C.I.L. 4845]

..... M . F .
LEBINTVS . FEC .

In un condotto (*fistula*) di piombo, trovato nella piazza degli Abeti, oggi detta del Teatrino. Dal Campello Stor. di Spol. Lib. VII nota II.

152. [C.I.L. 4828]

... . CC . I . CC . CCICCC . L X . QVO
IIIIII . F . M . VI . VIR . AVG . ET

Frammento nella chiesa di S. Marco, così dato dal Serafini. Non mi è venuto fatto di rinvenirlo per riscontrarlo. Forse in principio, quantunque non sembri regolarmente scritto, poteva esservi il numero trentamila..... CCICCC. CCICCC è il sessanta (LX) che segue, poichè spesso avviene che gli E guasti e corrosi vengano letti per L, potrebbe anche essere EX, cioè EX QUORUM REDDITU.... colla destinazione di detta somma a pro dei Seviri Augustali e d'altri, come abbiamo visto altrove.

153. [C.I.L. 4807]

M . LVVICIVS . M . F .
C . VEIENVS . C . F .
D . S . F .

Presso la chiesa di S. Maria. Dal Seraf. e dal Murat. pag. 1704, n. 2.

154. [C.I.L. 4831]

PVBLICE

155. [C.I.L. 4838 a]

...QVE

156. [C.I.L. 4835]

SIN...
...O...

157. [C.I.L. 4830]

.....
PED VI SALT

158. [C.I.L. 4838 b]

CV....

159. [C.I.L. 4791]

MILA . PO
NELIS V . . . AE

Frammenti sparsi nel campanile del Duomo: il 154, è in un pezzo di cornice, nella faccia che guarda la piazza; e probabilmente era *Publice* [pag.307] *Datus*, usato in iscrizione e in modo simile che al n. 144. I numeri 155 e 158 sono nella faccia a tramontana, e il 156 in quella a levante, tutti in grandi lettere monumentali. Il 157 è nella parete della scala, presso al ventunesimo gradino. Il 159 nell'interno della torre, e non si può ben vedere.

160. [C.I.L. 4881]

LVISIAE

161. [C.I.L. 4950]

P. POL

162. [C.I.L. 4948]

.....ORI . L . F.....
...FENAE .. L F ...
.....

163. [C.I.L. 4985]

DEL...
TIV...
VM...

164. [C.I.L. 4878]

C . LATIELI
..... O

165. [C.I.L. 4860]

... I . S . MENSOR

I n. 160, e 161 furono rinvenuti a Baiano nel 1637 (*dal Serafini*), il 162 e a S. Brizio, il 163 ai SS. Apostoli, il 164 a Beroide in S. Angelo di Nece, e il 165 nel lastricato del tempietto presso il Clitunno.

166.

Q . AVFIDATO R PROCVLV S SPOLETI O ^(sic.)

167.

C . VENVLEIV S NATALI S SPOLET O

In un latercolo militare pubblicato dal Marini (*Frat. Arv. T. I. pag. 324, 325.*) si leggono, nel modo riportato, questi due nomi di soldati spoletini.